Anno VII — N. 61 | Udine, Giovedì-Venerdì 13-14 Marzo 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Altre confessioni del "Fanfulla,,

Se il *Fanfulla* seguita nella via per la quale si è messo merita davvero un monumento.

Oggi rincara con le sue preziose confessioni, e noi vogliamo raccoglierne le principali, accompagnandole da qualche osservazione.

Il *Fanfulla* accenna alla disinvoltura con la quale sono commessi tanti reati di sangue. " Si sfoga, egli dice, un rancore, un sospetto geloso con un colpo di rivoltella, e poi si va dal Procuratore del re a dirgli tranquillamente: Ho ucciso mia moglie, ho freddato l'amante; ora eccomi qua; io ho fatto la mia parte, a lei la sua.... „

Egli è questo l'eccesso della corruzione. A chi la colpa, ameno *Fanfulla*? A chi ha fatto ogni opera per togliere dall'animo del popolo ogni sentimento religioso. In chi non è spento ancora questo sentimento resta il rimorso, la paura delle pene temporali ed eterne. Questo animo freddo, calmo innanzi a un delitto commesso è dovuto alla scuola senza Dio, ed agli esempi di irreligione, che *spesseggiano* in un governo che fa del giuramento un trastullo, e che calpesta tutti i sacri diritti della Chiesa e di Dio.

Seguita il nostro *novello* amico: " Si uccide per un nonnulla. Invece del vecchio e truce dilemma: *O la borsa o la vita*, si toglie la vita per giungere alla borsa: la vendetta, ossia per insofferenza della lentezza della giustizia, ossia per dispregio — fra tanto blaterare di *umanitarismo!* — della vita umana, la vendetta è riguardata omai come un diritto e un dovere.

" O non si è ricantato tanto che il popolo è sovrano?

" Ora il popolo sa che è il sovrano che esercita la giustizia. „

Bravo *Fanfulla*, queste ultime parole valgono tant'oro, e vi fanno perdonare assai di peccati.

La sovranità popolare, uno de' maggiori canoni rivoluzionari, non è dunque da voi ammessa, o *Fanfulla*. Ed avete ragione. Essa è un trovato per accalappiare il povero popolo, e farsi poi di lui lo sgabello per salire sublimi. Ma badate, o *Fanfulla*, una volta rinnegata la ridicola sovranità popolare, se vorrete essere logico, quanti altri di questi falsi principii vi converrà rinnegare! Intanto prendiamo questo acconto rinnovandovi i nostri rallegramenti.

Bellissime e giustissime sono le seguenti considerazioni. " Col timor della pena, la quale considerata come una posta che si paga quando si ha perduto al giuoco, sono svanite la vergogna e l'onta della prigione. Anche il vocabolo, troppo duro per le delicate e pudibonde orecchie dei pastorelli della nuova Arcadia umanitaria, anche il vocabolo fu soppresso. La galera, il carcere furono anche essi *redenti*, e nobilitati *coi nomi più miti di Stabilimenti penali* di *Case di custodia*: a mala pena non si intitolano *ospizi nazionali* o *convitti di educazione*. Ma confidiamo nel progresso.

" Però nel carcere ora si entra e si esce, come si va e si esce da un albergo, da un collegio gratuito, si entra indifferenti, se ne esce talvolta con rammarico. E si fa ritorno al paese con la fronte alta, lo sguardo minaccioso, se pure il primo passo non è volto a cercare del testimonio accusatore, o del giurato. „

Non si può fare una pittura più vera ed efficace dello stato morboso di questa società. È piuttosto una scoltura che una pittura. Solo vi manca qualche accessorio, che per noi è il principale, la ricerca coraggiosa delle cause di tanto male; e il *Fanfulla* ha mostrato che non saprebbe indietreggiare, dappoichè non dubitò d'affermare che dalla educazione di questi 25 anni, tanta corruzione e tanta colluvie di delitti venne ad inondare il bel paese. Ma non vogliamo dimandar troppo. *Fanfulla* ha detto assai per chi sa e vuole intenderlo. Questo primato sui delitti dato alla Italia sopra le altre nazioni è dovuto ai principii rivoluzionari, e al governo che li mantiene, che li sviluppa nella pratica, e consacra.

CORRIERE DI GERMANIA

12 marzo.

SOMMARIO: Il nuovo partito dei liberali tedeschi — Ira di Bismarck — Antisemitismo — Stöcker — Hans di Bülow — Un originale — Gli spiritisti.

Ai popoli del forte impero di Germania venne annunciata la buona novella, e i patrî monumenti eretti sulle sponde del Reno e all'intrepido Arminio nella selva di Teutoborgo saranno inghirlandati dei fiori della ridente primavera.

E qual'è questa buona novella? Quale la causa di tanto giubilo?

I partiti progressista e secessionista del parlamento dell'impero si fusero assieme, si strinsero in un solo amplesso e seguiranno d'ora innanzi una sola bandiera e un solo capitano. — Il nome del nuovo partito è: *deutsche Freisinnige Partei*, cioè: partito dei liberali tedeschi. Per star ligi alla divisa assunta i nuovi liberali vogliono libertà intera ed assoluta nelle elezioni, nelle discussioni, nel voto, nel culto, insomma libertà su tutta la linea e lotta contro il governo in quanto non si conformi alla libertà. Combatteranno pure le teorie del socialismo di stato introdotto blandamente dal Bismarck e tanto da lui accarezzato.

Al nuovo partito pervennero finora circa 160 adesioni. Vi sono in buon numero democratici e socialisti e alcuni polacchi ed Alsaziani.

Il numero suddetto di centosessanta non è davvero indifferente, considerando che i conservatori e i nazionali liberali ammontano a *soli* 120 e *quei* del *centro* a 100; ma il programma del nuovo partito è troppo vasto, specioso, seducente per non creare questioni fra i suoi aderenti, e non mancheranno le lotte inevitabili fra i liberali, nè le defezioni.

I conservatori, i nazionali liberali ed il centro hanno invece il loro programma più moderato, e meno parolajo, ma seguono imperterriti la loro bandiera avvenga che può. — Abbiamo visto e registrato con compiacenza le splendide vittorie dei deputati cattolici, ai quali molto si deve se la guerra contro il cattolicismo, battezzata farisaicamente col nome di guerra pella civiltà, è passata quasi nel dominio della storia.

Tutti i giornali liberali cantano osanna al nuovo partito liberale, ma ho paura non sia lontano il *giorno* del *crucifige*. Osanna e crucifige sono davvero gli *estremi* che ogni liberalismo tocca nel seguire la sua parabola.

Non strombazzarono in Italia la formazione dei cosidetti trasformisti? Il trasformismo parea *dovesse* raddrizzare le gambe ai zoppi, rialzare il prestigio della *nazione*, incutere nuovo vigore al governo. E che ne fu? Voi lo sapete meglio di me, perchè vi trovate in caso di distinguer qualcosa nel guazzabuglio parlamentare italiano, ove il governo tiene una maggioranza problematica e malfida.

Ma il principe di Bismarck non è Depretis. Egli vuol governare a suo bell'agio e a chi non garbano i suoi modi di governo fa presto sbarazzarsene. Ha ben altro per il capo il cancelliere di ferro che le cicalate dei varî partiti! Egli vuol essere servito ed ubbidito dal Parlamento, non che questo si faccia padrone di lui. Governa a bacchetta il principe di Bismarck, l'uomo elettrico, come lo chiamano a Berlino, e non si cura nè di liberali, nè di conservatori, nè di alsaziani, nè di polacchi, nè di socialisti, nè di qualsiasi altro. Bisogna però render la voluta lode al cancelliere dell'impero. Se egli non dà retta a deputati od al parlamento tutto, molte volte lo fa solo in apparenza.

E' ben difficile che una proposta giusta e regolare non finisca col vincere l'animo dell'*illustre* uomo di Stato.

L'inesorabilità mostrata nel principio del Culturkampf finì per *infiacchirsi* e per cedere alla giustizia ed alla tolleranza. Tutto questo, come dissi, a merito dei deputati cattolici.

Nè Bismarck favorirà il nuovo partito liberale.

Un articolo della *Norddeutsche Allgmeine Zeitung* ne fu la prima avvisaglia. L'organo del cancelliere combatte acremente il nuovo partito, tacciandolo di portare discordia e confusione fra le varie frazioni del parlamento. Mi dicono che anche la *Gazzetta* di Colonia sia avversa al partito liberale, e non me ne meraviglio, perchè anche tal foglio obbedisce ai cenni del Principe Cancelliere.

Il nuovo partito lo si stava organizzando da molto tempo e vi lavorò non poco anche il Lascher, quel deputato che morì in America poco tempo fa e che fu causa indiretta del subbuglio destatosi nel *parlamento* tedesco alquanti giorni or sono.

Sapete infatti che i deputati del Congresso Americano mandarono le condoglianze pella morte del Lascher al Parlamento tedesco, ma il Bismarck non ne volle sapere e rimandò poco garbatamente le condoglianze dov'erano partite. I deputati liberali si legarono ad un dito l'offesa, e quando al-

---

IL SEDICESIMO CENTENARIO

DEI DUE MARTIRI AQUILEIESI

ILARIO e TAZIANO

Domenica 16 marzo sarà giorno faustissimo per la diocesi friulana ricorrendo il glorioso anniversario, ben sedici volte secolare, in cui Ilario vescovo e Taziano diacono, con *altri* ancora, illustrarono col sangue la *giovinetta Chiesa* aquileiese.

Cessava l'anno 46 dell'era volgare e da Roma, mandato da Pietro, l'Evangelista S. Marco, con in mano l'umile suo bordone, sotto l'ascella il santo Vangelo, in cuore la fiamma ardente della carità, entrava pel primo tra i mandati da Pietro in questa nostra Provincia, allora detta dei Carni, (1) chiusa a settentrione dall'Alpi, a mezzodì dal mare, dal Tagliamento ad occaso, e dal Norico (Carinzia, Stiria, Carniola), e dai Pannoni (gli Ungari), ad est.

Il cuore del Santo Apostolo Marco batteva per la capitale; e questa, tutti il sanno, era Aquileia, città *marittima* alle foci del Natiso. Marco v'entra non conosciuto e vi gitta per la prima volta il granello di senape della divina parola, che poi Dio feconda con sempre nuovi prodigi, e acquista alla Chiesa di Roma una figlia novella.

Ciò bastava; e Marco, chiamato di nuovo a Roma, per di là passare ad altri paesi, vi ritornava recandovi seco il più bel fiore di questa nuova Chiesa nella persona di Ermagora, aquileiese di nascita ma di schiatta pannona. E là Pietro nella città eterna, ve lo consacrava vescovo, e lo rimandava alla patria dicendo: Pur torna ad Aquileia, e là ne moltiplica il popol di Dio. E per vent'anni Ermagora, appunto qual suona il suo nome, fu vero pastore di queste nostre contrade.

Scoppiato all'aperta la prima persecuzione, e colti, anche in Aquileia, i primi fiori nelle persone delle sante vergini Eufemia, Dorotea, Tecla, ed Erasma, Ermagora stesso veniva imprigionato, e tredici giorni dopo la crocifissione di Pietro, veniva martirizzato a' dì 12 di luglio dell'anno 67 dell'èra volgare.

Quanto ne soffrisse, primieramente la Chiesa di Roma, per la mancanza di Pietro e Paolo; poi l'Aquileiese, per la mancanza del suo Ermagora, non è sì facile il comprenderlo: *Percutiam...., et dispergentur....*

Infatti fin qui le *due* Chiese, la *Romana* e l'Aquileiese, si adunavano liberamente, ora in questa ed ora in quella casa, per celebrare i divini misteri, e ascoltare la santa parola. Ma da quel punto la Chiesa di Roma, dovè pensare *alle* catacombe, e l'Aquileiese ai monti, ai *campi*, vivendo solo tra gente semplice e rozza, come contadini, montanari, pastori.

Ecco intanto la continuata persecuzione dei Cristiani, far sì, nella nostra Provincia, che la prima sua Chiesa, sparisse, e che per due secoli e più non comparisse, almeno ne' Martirologi, i quali a cominciare dal 67 fino al 274, non registrano il nome di alcuno dei Vescovi che pur d'altronde appare essere vissuti in quello spazio di tempo: « dopo il martirio dei SS. Ermagora e Fortunato, scrive cogli altri storici il nostro Fabris, un lungo nascondimento ce ne toglie la vista. »

Non si creda però che coi nomi dei santi Pastori sia andata perduta ogni notizia della Chiesa Aquileiese. Esistono invece memorie da cui si rileva che questa Chiesa non fu punto estinta in quell'intervallo, ma si è mantenuta florida e fedele.

C'è a cagion d'esempio un S. Pio I, pontefice, e un S. Erme sacerdote, ambidue aquileiesi, vissuti nel secondo secolo, e « tolti, come scrive il Liruti, dalla congregazione e grembo di questa Chiesa. » E se anche per un supposto non si potesse provare che i due fratelli prima ancora di recarsi a Roma, erano stati educati, istruiti, ed ordinati sacerdoti in Aquileia, ciò che dagli Storici si suppone; per conchiudere che in Aquileia c'era e fioriva la Religione cristiana, basterebbe riflettere che S. Pio I, succeduto a papa Igino nel 142, e pontefice per non meno di tre lustri, cioè fino al 157, aquileiese com'era, non poteva non curarsi che nel proprio paese, non si coltivassero con grande amore i sudori, sparsi da un S. Ermagora, e i semi delle sante virtù, gittati dall'Evangelista S. Marco, attesa eziandio la grande importanza data a quella città da esser chiamata l'emporio per l'alta Italia. Eppure in tutto il secondo secolo della Chiesa non troviam nome di vescovo che la governasse. Ma come far di ciò le meraviglie dopo tante persecuzioni, sventure e catastrofi; dopo specialmente la estrema rovina prodotta dal ferro e dal fuoco di quell'Attila che fu flagello di Dio?

Troviamo inoltre che in Aquileia, *poco* dopo la metà del terzo secolo, al Simbolo d'uso s'erano aggiunte due nuove parole per riaffermare ed illustrare la fede, ed opporsi nel tempo stesso all'empia dottrina di Sabellio (250), il quale voleva essere stato il Padre che si manifestò come Figlio tra noi, ed *anche* come Spirito Santo. Quel simbolo dice così: *Credo in Deo Patre omnipotente, invisibili et impassibili.* Parole, osservano giustamente gli Storici, che non potevano venire aggiunte che da un Vescovo; eppure il suo nome s'ignora.

Ma finalmente una nuova stella viene a brillare nel nostro cielo, stella che nè tiranni, nè persecuzioni faranno più tramontare. E' la stella d'Ilario, vescovo fin dal 274, martire nel 284. Era l'ultimo anno di Aureliano, il vincitore dei *Goti*, degli Alemanni, di Zenobia regina, di Palmira, l'autore della nona persecuzione, ucciso a tradimento nel quinto anno del suo impero quando Ilario, novello Ermagora veniva dal Pontefice S. Felice I, mandato in Aquileia a rialzare i caduti, a rinfrancare i *deboli*, ad incoraggiare i forti, ed a continuar l'opera di S. Marco.

Nato da genitori Aquileiesi, ma come quelli d'Ermagora, d'origine pannona, riceve prima dai propri parenti vera e soda educazione cristiana; poi è affidato al clero perchè venga istruito nelle lettere e nella dottrina. Fatto sacerdote, suo diletto erano le Sacre *Scritture ch'ei svolgeva*, approfondiva, e meditava. E tale era il possesso che ne aveva, che le adoperava e citava a mente, *ita ut, sensum memoriae, pro libris haberet.*

Era dunque il 273 o 74 quando, certo per la mancanza a' vivi del sacro Pastore, il popolo di Aquileia, ammirando la scienza e magnificando la prudenza d'Ilario, l'acclamò per suo Vescovo, e fece le pratiche *perchè fosse* anche consacrato. E n'era degno degnissimo di *fatto*; e lo provò ne' dieci anni del suo luminoso vescovado, che coronò col martirio. Da quel punto la serie dei Vescovi, non fu più interrotta, e vien giù

---

(1) In seguito, da *Forum Iulii* (Cividale), la parte bassa di questa nostra Provincia fu detta Friuli, l'alta e montuosa si ritenne il nome di prima.

l'apertura della camera il Presidente commemorò i defunti deputati, ne nacque un visibiglio pel fatto d'aver rimandato le condoglianze americane. Se ne dissero di cotte e di crude al cancelliere, e il povero Presidente dovette sudar dieci camicie per ricondurre la calma.

Il Bismarck non avrà agito con troppa gentilezza, ma fa pur nausea la mania che regna attualmente in tutto il mondo di volere per fas o per nefas portare ai sette cieli ogni mediocrità, decretando onori funebri, lapidi, monumenti ecc. ecc. Ma santo cielo! Siamo proprio divenuti tanti cretini da scorgere un genio in ogni *aurea mediocritas*?

×

L'antisemitismo continua farsi sentire. A Nuova Stettino il popolo prese d'assalto un *omnibus* in cui vi erano gli ebrei stati assolti nel processo loro intentato per l'incendio della Sinagoga. I poveri figli d'Israele furono battuti con bastoni e verghe di ferro. Certo Heilmann, ebreo ottantenne, è ridotto in fin di vita e così moltissimi altri furono più o meno malconci. Il popolo poi diede l'assalto alla casa di certo Löwe, capo della comunità israelitica. Le porte e le invetriate furono ridotte in frantumi. Oggi che vi scrivo continua l'agitazione e si richiesero rinforzi di truppa e di gendarmeria.

Furono poi percossi anche molti cristiani per la semplice ragione che biasimavano quegli eccessi.

Lo Stöcher, predicatore di corte a Berlino e primo paladino dell'antisemitismo, se ne è andato a fare un viaggio nella Polonia russa. Il Governo di Pietroburgo gli fece sapere che è padrone e padronissimo di starsene ospite dello Czar, ma a patto di starsene zitto, giacchè se gli saltasse il capriccio di predicare una cosa o l'altra lo accompagnerebbero, senza tanti complimenti, ai confini.

×

Uno scandalo è successo nel mondo teatrale e Berlino.

Il compositore Haus di Bülow insultò il direttore dei teatri di Corte. Ne disse di ogni colore il signor Bülow, e si buscò la punizione del divieto ad entrare in qualsiasi teatro di Corte.

×

All'Albergo della Metropoli in Berlino scese dall'omnibus un individuo lungo due pertiche, magro, incartapecorito e con due occhi semispenti. I camerieri gli fecero i salamelecchi d'uso e lo condussero in un quartierino grazioso, proprio quale egli lo desiderava. Dopo qualche tempo il forastiere chiamò il padrone e lo pregò caldamente di trovargli fuori qualche disgraziato, che per un compenso si lasciasse liberamente insultare dal signor forestiere, finchè costui avesse terminato di pranzare.

Non era tanto facile soddisfare la strana richiesta del forestiere. L'albergatore però seppe trovar fuori un povero impiegato, vecchio che vive con una magra pensione. A questi non parve vera la bazza e si prestò volentieri ai desideri del forestiere, il quale ordinò da pranzo e cominciò a dirne d'ogni colore contro il povero impiegato. Questi guardava sbalordito lo strano personaggio non sapendo farsi ragione di tanta stranezza, ma in pari tempo si beveva tranquillamente ogni turpitudine, ogni atroce insulto.

Quando il forestiere si fu ben bene sfogato, levò dal portafogli venti marchi e gli rimise all'impiegato dandogli del cane, dell'impostore, del birbone ecc. ecc. e mettendogli per giunta le mani alla faccia.

A tal punto l'impiegato si alzò e gli disse che i pugni non erano compresi nel programma, e all'udir questo il forestiere si calmò e lo lasciò andare.

Dicesi che lo strano forestiere sia affetto da malattia di fegato e senta la necessità di sfoghi di tal genere.

×

Lo spiritismo non incontra in Germania il favore che trovò a Vienna.

Un'ordinanza del Presidente superiore di polizia in Berlino annuncia che considererà come truffa ogni esercizio che si riferisca allo spiritismo.

Da voi tale notizia non farà nè caldo nè freddo, ma in Germania giornali e popolazioni sono sottosopra per questo così detto spiritismo. Bastian fu riconosciuto ciurmadore, vantandosi spiritista convinto; Cumberland lascia pensierosi, mostrando prodigi inesplicabili e deridendo lo spiritismo. Chi più ne sa ne metta. Anche in Germania si diffuse l'opuscolo dell'Arciduca Giovanni Salvatore di Toscana, residente a Linz, intitolato: *Appunti sullo spiritismo*.

Se mi permetterete parlarò in una prossima appendice dello spiritismo e della Polizia nella quarta pagina dei giornali. Anche quest'argomento, cioè la necessità della sorveglianza della polizia negli avvisi dei giornali, richiamò l'attenzione del governo di Berlino. Rico.

Al convegno di Wiesbaden, oltre gli imperatori interverranno il re di Danimarca, di Grecia, di Rumenia, il principe di Galles e il duca di Leuchtemberg, e le imperatrici d'Austria e di Germania. — Quella d'Austria ha già ordinato gli alloggi al principale albergo di Wiesbaden, ove sessanta camere stanno a sua disposizione.

La Francia e la Svizzera, avrebbero risposto negativamente all'invito di Bismarck di associarsi alla vita antianarchica. Si impegnarono però a tutelare entro i loro confini l'ordine europeo.

Gladstone invece, avrebbe risposto di non poter far nulla adducendo a scusa esser necessario un apposito *bill*; e si riservò di studiare se il governo inglese possa psesentare una legge repressiva.

IL CLERICALISMO MONTA

(Continuazione Vedi num. di ieri)

IV.

Però siamo giusti; non è solo il clericalismo che monti; monta anche il socialismo ed il radicalismo. Anche questo è un fatto.

Diamo un guardo all'Europa.

In Germania i socialisti hanno il coraggio di dire in viso a Bismark, per bocca d'uno dei loro deputati "non già noi siamo nelle mani di Bismark, ma egli è nelle nostre mani" e per bocca d'un altro deputato nelle stesse aule legislative hanno detto "noi vogliamo in religione ateismo, in politica repubblica, in economia comunismo; non più Dio, non più Re, non più padroni." E voi sapete, o signori, le leggi severe, lo stato d'assedio, l'abolizione di fogli, la confisca di libri, le perquisizioni a domicilio, con cui sono stati infrenati i socialisti tedeschi; e montano.

Nella Svizzera ch'è l'eterno focolare delle rivoluzioni, è la sede dell'Internazionale; e *la Révolte* sin dall'80 diceva: "la prossima rivoluzione che in Francia e per certo anche nella Spagna sarà comunista, ripiglierà l'impresa della Comune di Parigi al punto in cui gli assassini di Versaglia l'hanno interrotta."

Nell'Olanda e nel Belgio si moltiplicano le sette socialiste e la loro *Rivista di Zurigo* dichiarava apertamente ch'esse intendono "liberare il pensiero e il lavoro e redimere l'umanità che patisce."

In Austria, dove l'elemento conservatore è forse più vivo e tenace delle antiche tradizioni che altrove, nel 1879 contavansi 102 congrèghe di socialisti, e nell'80 eran salite a 224; ed han potuto tenere un Congresso a Vienna nell'ottobre dello stesso anno 80.

In Spagna al 1869 parlavasi di 10 mila adepti, ma in settembre 81 al Congresso di Siviglia si parlava di 50 mila. Ed una donna potè esortare i convenuti con queste parole: "difendiamo uniti e con costanza i principii dell'anarchia e del collettivismo che sono la nostra guida; e tra il popolo e questo vecchio edificio sociale facciamo che periscano coloro che ci sfruttano."

La Francia in poco tempo ha visto riunirsi tre congressi di socialisti, a Parigi a Marsiglia, a Lione. A quello di Parigi nell'80 eran presenti i delegati di 32 associazioni che comprendevano 50 mila operai. Nel Congresso del Settembre 1882 a S. Etienne dissero "l'alleanza di tutti i socialisti, comunisti, anarchisti (ecco il collettivismo) si dichiara atea e considera gli dei e le religioni come il mezzo più inesauribile di umano abbrutimento."

Non parliam della Russia. Son troppo note le prodezze dei Nichilisti.

Non parliam neppur dell'Italia. Le forze della democrazia si sviluppano a occhio veggente; le teorie socialiste si pubblicano tutti i giorni a man salva dall'un capo all'altro dell'Italia; e la *Nuova Montagna* di Catania non è che l'eco dell'*All'erta* e del *Perkeo* di Torino, come l'*Avanti* d'Imola e lo *Scamiciato* di Reggio Emilia non sono che i ripetitori della *Lega della democrazia* oggi *Fascio* di Roma.

V.

Questi son fatti, o signori; fatti che non potrebbero essere negati; e di cui domandiamo una spiegazione.

Il socialismo monta.

Eppure il mondo non è mai nelle mani dei socialisti, come non è nelle mani dei cattolici. Esso è nelle mani dei liberali; padrone del campo e con in pugno le redini del governo dei popoli, è in questo momento il liberalismo.

In Italia p. e. alle Camere legislative i radicali sono una minoranza; i cattolici per dire una frase di moda, brillano per la loro assenza. In altre Nazioni ove i cattolici possono pigliar parte alla vita pubblica sono sempre una minoranza, come i radicali; o vuoi perchè molti non si pronunziano come dovrebbero, o vuoi perchè son sopraffatti dalla maggiore audacia e dai mezzi maggiori, di cui dispongono i liberali che hanno nelle mani la somma delle cose. La somma, cioè ufficii pubblici, scuole, giornali e tutto ciò che in un sistema costituzionale assicura i più splendidi successi.

Ma come va spiegato adunque che monta il clericalismo e monta il socialismo? Questo progresso degli estremi non può avvenire che a danno dei medii. Il liberalismo adunque perde terreno in ragion diretta di quello che guadagnano il clericalismo ed il socialismo. Innegabile questo fenomeno: innegabile questo fatto, di cui tanto sono impensieriti i liberali che vedono in pericolo le Istituzioni, cioè il potere, di cui sono in possesso; e la patria cioè il posto tra gaudenti, che occupano; e si trovano frattanto in mezzo a due maree che montano, montano, minacciando di soffocarli.

Ora ci saprebbero dire come e perchè avviene tutto questo? Se non lo sanno o non hanno il coraggio di dirlo, consentano che glielo diciamo noi.

(*Continua.*)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Sedute del 12 marzo

Si discute su parecchie petizioni.

Finzi e Nicotera, udito che Sella è gravemente ammalato chiedono che il presidente prenda giornalmente notizie e le comunichi alla Camera.

Genala associasi a nome del Governo facendo voti vivissimi per la guarigione pronta dell'illustre uomo.

Il presidente risponde che la presidenza ha già per suo conto e soddisferà ai voti della Camera.

---

giù pei secoli difilata fino al veneratissimo nostro Arcivescovo Casasola Andrea.

Infaticabile nel suo grande zelo, inflessibile in tutto ciò ch'era giusto, onesto e santo fiaccola inestinguibile di carità; ecco l'elogio che fanno d'Ilario gli Atti del suo martirio.

Allevato da S. Ilario e da questo tenuto come Arcidiacono della città, era il giovine levita Taziano; giovine sì, ma tutto zelo, studio, premura, carità.

Con tali moderatori a capo, come progredisse e quanto, la Chiesa aquileiese, nel bene, e come impallidisse il culto pagano, non è chi nol veda.

Ma o fossero i vecchi Editti, sempre nuovi per certa gente, o i nuovi emanati, o l'odio dei sacerdoti gentili, o dei Prefetti l'arbitrio, indubitato si è che negli ultimi anni d'Ilario, molti tra i cristiani aquileiesi eran prigioni. Quando un nuovo Atto di Numeriano e del fratello Carino (282-84) Atto che si dispensa per somma clemenza, uscì a dar ordine ai Prefetti di provare di nuovo i detenuti col far loro sacrificare alcuni grani d'incenso agli Dei dell'Impero. Prefetto in Aquileia era Berone. Questi dunque chiama a sè i detenuti, e Monofante, sacerdote d'Ercole, ha da certificare l'abiura. Il Prefetto siede *pro tribunali*, e comincia l'interrogatorio, e perora e si scalda. Ma a un punto Monofante l'interrompe dicendo: Tu non se' giusto, per Giove; ti scaldi, t'infiammi contro costoro, che, poveretti, al postutto non sono che i sedotti; li cacci in prigione, li chiami in giudizio, li schernisci, li rimproveri, li minacci; e del seduttore non ti occupi punto, e il lasci libero ad osteggiare tutto giorno la religione degli dei; quello ricerca, quello punisci, e senza più gli additava il Santo Vescovo ed il luogo da lui abitato.

Berone non ne vuole di più; fa ricacciare i cristiani nelle segrete, e subito, scortato da lungi, si reca dal Santo, fidato di convertirlo pel primo.

Col suo Arcidiacono a fianco, se ne stava Ilario consultando le sacre Scritture. Berone entrò, perorò, pianse, strillò; ma tornando vano ogni suo dire, monta sulle furie, smanioso come un energumeno esce di casa, e dato ordine alla scorta di legare il Santo, s'avvia al tempio d'Ercole, protestando che là si farà qualche cosa.

Che dire delle infuriate domande, delle furibonde minaccie del prefetto e della mansuetudine del Santo Ilario? delle battiture a cui fu sottoposto, del cavalletto su cui fu stirato, slogato, tormentato, dei carboni accesi su cui fu adagiato, e delle lodi, delle benedizioni, dei salmi e delle azioni di grazie mandate dal paziente a Dio, a Cristo di mezzo ai tormenti?

S'incrudeliva, si tormentava, s'inferiva ognor più; ma non un murmure, non una lacrima, un lagno mandava il Santo, solo i salmi, gli inni, i rendimenti di grazie uscivano dalla benedetta sua bocca: *Non murmur resonat, non querimonia; Sed, corde impavido, mens bene conscia, Conservat patientia.*

Fu un punto però in cui il Santo credè opportuno di manifestare l'onnipotenza del vero Dio e la miseria, la falsità degli idoli pagani. A questo fine egli soffiò sui simulacri di Ercole, e questi come percossi da mano robusta e armata di mazza di ferro, caddero, si sfasciarono, andarono in frantumi.

Questo prodigio fece impedire a Berone di più incrudelire contro il Santo vescovo, chè il popolo si pose a gridare alla provata innocenza di lui; e pel Preside, la più sicura si fu di tor via, dagli occhi del popolo, Ilario, e farlo tradurre in prigione.

Per quel giorno la cosa non si prolungò, non si complicò di più; ma nel mattino appresso, il prefetto Berone, sperando poter ottenere dal Levita quel che non avea potuto ottenere dal Vescovo, fece venire alla sua presenza Taziano. Fattegli inutilmente, com'era da credersi, tutte quelle domande, minaccie, riflessi, preghiere, invettive, proteste, Berone si scalda, si sdegna, inferocisce; e fattolo battere e flagellare ben bene, pesto, malconcio, il fa condurre alla prigione d'Ilario, sperando che le battiture dell'uno e le carneficine dell'altro, non che lo squallore del luogo, e il fosco orizzonte che loro stava dinanzi, potessero molto a smuovere i santi confessori dal fiero loro proposito di non sacrificare a patto veruno nel tempio pagano.

Ma invece qual sorte per Ilario e Taziano di trovarsi di nuovo a cantare e benedire il Signore, beati com'erano di patire per lui!

Inginocchiatisi rimasero assorti nella più fervorosa preghiera. In quel momento si fece udire un rumore, uno scroscio, che scosse l'intiera città. Era l'erculeo delubro che crollava, sfasciato, al suolo. Ciò accadeva nella prima metà di marzo del 284.

Ne' dì seguenti, riavuti da quel primo terrore, e vieppiù inviperiti, attribuendo alle supposte magiche arti dei Santi quel crollo, i più arditi, i più fanatici tra i pagani, s'uniscono, s'attruppano, s'ingrossano, e fatti frementi van da Berone a chiedere vendetta.

Era l'alba del 16 marzo 284. I nostri Santi Ilario e Taziano, sentono al di fuori della loro ammuffita prigione, un calpestio di guardie, un fremer di gente a tumulto, uno strepito d'aste e di spade, un aprirsi dei catenacci e finalmente, spalancata la porta dell'orrida carcere, vedono affacciarsi i ministri di Berone, e sentono leggersi in faccia la capitale sentenza.

Poi tolti, secondo alcuni, da quella segreta, e condotti al ponte del Sonzio (la Mainiza) e secondo altri proprio lì in quella prigione, piegano i Santi martiri il loro capo ai fendenti, al taglio delle spade lucenti affilate, e insieme a Dionigi, Largo, e Felice, pur martiri aquileiesi, attestano colla loro vita la nostra santa Religione, regnando Carino e Numeriano, e governando la Chiesa San Caio, Pontefice Romano. *Sub eodem quoque Numeriano*, scrive il Baronio, *passi leguntur, Aquileiæ, sub Beronio præside, Hilarius sive Hilarus* (Elaro) *episcopus, Titianus diaconus, Felix, Largus et Dionysius, XVII kal. aprilis* (An. 284, c. 9). Beronio scrive *Titianus*, del resto tutti scrivono Taziano. I Bollandisti, al giorno 16 marzo, scrivono: *Apud Aquileiam, natalis B. Ilarii episcopi, et Tatiani diaconi, etc.*

Ricomperati i loro corpi a caro prezzo dai buoni cristiani di Aquileia, furono con ogni possibile onore, seppelliti presso le mura della città.

Ad Ilario, nel medesimo anno, veniva sostituito Grisogono I di Bisanzio, quando stava alle porte la decima persecuzione, mossa da Diocleziano e Massimiano suo degno collega.

Ho creduto doveroso ed opportuno ricordare in quest'anno la ricorrenza 16 voltesecolare di questi nostri Padri nella fede, memore di quanto scrisse l'apostolo: *Mementote Præpositorum vestrorum, qui vobis locuti sunt verbum Dei, quorum, intuentes exitum conversationis, imitamini fidem.* (*Ad Hebr. XIII*, 7.) Non ultimi certo vorranno essere nel festeggiare i Santi martiri, Enemonzo e Rizziolo, da essi avuti in conto di celesti Patroni.

J.

Seduta pomeridiana

Comunicasi una lettera della R. Accademia di scienze di Torino che fa omaggio di un volume da essa pubblicato in occasione della commemorazione del centenario della sua fondazione.

Il presidente interprete della Camera ringrazia.

Randaccio giura.

Il presidente legge una lettera di Farini che afferma che il voto di fiducia di ieri pose il colmo alla sua riconoscenza. Nel voto sta la riprova della troppo grande bontà della Camera verso lui; sarà il più dolce ricordo della sua vita.

Ma dopo non infrequenti incidenti di cui quello di avant'ieri fu l'ultimo, vennegli omai meno la lena per assumere novellamente l'ufficio nel quale oltre la fiducia della Camera necessita la sicurezza di sè stesso. Per questo prega i colleghi di accogliere le sue dimissioni e ritenere l'insistenza sua come una legittima conseguenza di un sentimento cui non sa sottrarsi e cui deve obbedire nell'interesse della patria.

Il presidente prende atto delle dimissioni e dice che domani si fisserà il giorno per la nomina del nuovo presidente.

Nicotera rilevando la gravissima importanza di siffatta elezione propone mettasi all'ordine del giorno di mercoledì prossimo.

La Camera approva.

Riprendesi la discussione per la derivazione di acque pubbliche all'articolo 26, sul quale Del Balzo presentò un emendamento.

Del Balzo ritira la sua proposta e l'art. è approvato.

Poscia si approvano gli articoli 27 e 23.

Rimandasi a domani la votazione segreta.

Si annunzia un'interrogazione di Codronchi e quindi discutesi il disegno per spese in conto capitale sulle ferrovie di esercizio e di proprietà dello Stato per l'esercizio dal 1 gennaio al 30 giugno 1884.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 marzo

Il senatore Morandini giura.

Il presidente annuncia le deliberazioni del Consiglio di presidenza sulla lettera di Corte. Ritenuto che la lettera riguarda atti o fatti che si vogliono da lui commessi, in qualità d'ufficiale d'ordine amministrativo e onninamente estranei alle sue funzioni di senatore, l'ufficio di presidenza avvisò unanime che sopra la detta lettera, il Senato non debba nè possa prendere alcuna deliberazione.

Approvansi alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Magliani presenta lo stato di previsione della spesa del tesoro per l'esercizio del 1884-85 e dell'agricoltura; presenta inoltre l'autorizzazione per la spesa del fabbricato per l'impianto di un laboratorio chimico di tabacchi nella fabbrica di Roma.

La domanda del ministero si rinvierà alla Commissione della finanza.

Approvansi varii progetti.

La crisi presidenziale

Farini persiste nelle sue dimissioni. Nella conferenza avuta col Re fu molto esplicito. Alle insistenze del sovrano perchè le ritirasse, rispose che, nello stato attuale delle cose, tornavagli impossibile riprendere il suo posto.

In seguito a ciò fu deciso un Consiglio plenario di ministri, presieduto dal Re.

Il Consiglio durò dalle nove fino alla mezzanotte di martedì. Pare, dice la *Rassegna*, che i ministri si mostrassero convinti della necessità d'una crisi ministeriale.

Al Consiglio intervennero tutti i ministri, meno Depretis trattenuto a letto dalla gotta. Però, precedentemente ad un aiutante del Re venuto a visitarlo, avea esposto il suo parere, non solo sulla crisi della presidenza della Camera, ma anche sulla situazione parlamentare e sulle condizioni del Ministero.

Ieri mattina i ministri si riunirono a Consiglio, in casa dell'on. Depretis.

Mannini riferì a Depretis la discussione fattasi la sera innanzi al Quirinale e l'impressione riportata dalle parole pronunziate dal Re.

Si discusse ampiamente sulla situazione. Fu anche manifestata l'idea di rassegnare le dimissioni.

Anche il *Fanfulla* registra, fra le voci che corrono, quella che Depretis accarezzi l'idea di provocare una crisi generale del ministero.

La *Stampa* (ufficiosa) dice che il Consiglio dei ministri ebbe per iscopo di discutere la linea di condotta da tenere rispetto alla situazione parlamentare.

Il *Bersagliere* dice che, contrariamente alle notizie pubblicate e in conformità alle costanti tradizioni della Camera, gli uffici di Presidenza della Camera non si dimetteranno.

Fu abbandonata ogni idea di rieleggere l'on. Farini alla Presidenza della Camera. La votazione per questa scelta che avrà luogo mercordì della ventura settimana, darà certamente luogo ad una battaglia politica.

Notizie diverse

Sella è caduto gravemente ammalato di febbre tifoidea.

Il Bollettino pubblicato ieri alla Camera dice:

« Le condizioni dell'on. Sella sono sempre gravi, ma sensibilmente migliorate da stamane. I medici sperano salvarlo.

— L'ufficio primo del Senato ha eletto commissari per la legge Baccelli gli onorevoli Magni e Guerrieri-Gonzaga. La maggioranza dei commissari eletti è decisamente contraria al progetto.

— *Fanfulla* viene assicurato che dietro richiesta del Ministro degli esteri il Ministro della marina ha posto a disposizione una corazzata con destinazione per il Mar Rosso. Questo legno sarebbe la *Castelfidardo* che farebbe già rotta per Napoli in attesa di ordini. La *Castelfidardo* sarebbe armata completamente, aggiungendo al suo armamento ordinario alcune mitragliere Nordenfeld.

— Un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta Piemontese* reca:

« La visita di re Umberto alla Corte di Berlino secondo alcuni venne rimandata al prossimo autunno, secondo altri ne venne abbandonata l'idea. »

— Avendo il ministro Magliani ricusato di alleggerire le tasse fondiarie che pagano le provincie più aggravate, la Commissione per la perequazione fondiaria propone invece la diminuzione del decimo di guerra a favore dei contribuenti di tutte le provincie. — Si attende la risposta del ministro

— I progetti del ministro della guerra riguardanti le ingenti nuove spese per la difesa dello Stato e per altre disposizioni sull'ordinamento dell'esercito, minacciano di sollevare una forte burrasca alla Camera. — I fautori dell'economia nelle spese per non aggravare di più i contribuenti si sollevano contro le proposte; mentre esse sono ammesse dalla sinistra di opposizione al ministero, creando così una nuova confusione.

ITALIA

Parma — La compagnia così detta della *Teppa* della quale ebbe non è molto ad occuparsi il tribunale di Milano, ha una ramificazione anche a Parma. Leggiamo infatti nei giornali che oggi stesso dovevano cominciare al Correzionale di questa città i dibattimenti contro i teppisti.

Gl'imputati sono diciassette, giovani dai 16 ai 25 anni. Uno di essi è ammonito; uno è recidivo, e tutti assieme debbono rispondere di otto capi d'accusa.

Si tratta di percosse e di ferimenti volontari commessi per impulso di brutale malvagità, di furto e di violenze gravi contro gli agenti della pubblica forza; di aggressioni di varii esercenti, di due impiegati ferroviari e d'altri cittadini.

I testimoni d'accusa sono 32.

La difesa non ne ha alcuno. Il processo, che eccita una viva curiosità, durerà due giorni.

Palermo — I giornali annunziano che il Senatore Perez ex ministro della pubblica istruzione, sposerà a giorni una giovinetta di 20 anni, figlia di un maestro comunale di Palermo. Non è superfluo aggiungere che il senatore fidanzato ha varcato di già la settantina!

Ancona — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* che giorni sono avvenne una dimostrazione anti ebraica ed anti austriaca.

La signorina Zabban anconitana ed ebrea si è unita in matrimonio col sig. Kozzler di Vienna, egli pure ebreo. Mentre gli sposi uscivano dal palazzo municipale trovarono la piazza piena di popolo che fece loro una sonora fischiata. Vi furono anche dell'imprecazioni al *tedesco* e al *ricco*. Pareva che questa ostile dimostrazione dovesse bastare, ma invece, i fischi si ripeterono sotto le finestre della casa della sposa durante il convito nuziale imbandito con straordinario lusso.

Venezia — Leggiamo con vivo piacere nella odierna *Difesa*:

« Le notizie intorno alla salute del venerazitissimo Mons. Canal continuano così buone, che sospendiamo la pubblicazione dei bollettini, augurandoci di poter presto annunziare ch'Egli è intieramente risanato.

ESTERO

Russia

Scrivono da Varsavia al *Dziennik Pozn* noto giornale di Posen, che verso sera avvengono da qualche tempo colà, delle perquisizioni, seguite sempre da qualche arresto. Una parte degli arrestati vengono rimessi in libertà dopo qualche ora d'arresto, senza ottenere nessuna spiegazione; i più però sono trattenuti. La popolazione ne è commossa, agitata; tanto più che pare che la polizia abbia ricevuto poteri discrezionali, per la scoperta e l'arresto di tutte le persone sospette di socialismo.

Francia

I giornali per dimostrare i pericoli che la repubblica si fanno enumerare i voti su cui il Conte di Parigi può contare fin d'ora nelle due Camere. Essi sommerebbero a 380. Secondo l'*Intransigeant* acquistando altri cinquanta voti la maggioranza sarebbe acquisita al Conte di Parigi. E' questo una spauracchio come lo spettro clericale?

Sia che vuolsi, certo è che indica per lo meno la debolezza della repubblica, ed il bisogno di risvegliare tutte le sue forze per prolungarne la vita. Paolo Cassagnac finge nel suo giornale che la repubblica è messa a prezzo, e giudica che si può comprare con dieci milioni. Si vede proprio che è diventata una vera rozza se costa così poco.

— I giornali ministeriali dichiarono essere il governo perfettamente informato della propaganda monarchica, e che agirà contro il conte di Parigi appena esso ne dia motivo.

— La scattola contenente una macchina esplodente diretta al conte di Parigi fu aperta. Il perito chimico delegato dalle autorità constatò che era fortemente carica, di dinamite, atta ad uccidere, scoppiando parecchie persone.

Ecco i particolari di questo fatto:

Venerdì sera verso le 8 un facchino per nome Perdreaux si presentava all'ufficio delle Messaggerie in Lione con una cassa in forma rettangolare, di legno, involta in carta azzurra con l'indirizzo: *Al signor conte di Parigi — a Parigi.* — E più sotto *Campioni*.

Dichiarò che il mandante era il signor Becker, negoziante, domiciliato *Petite rue des Feuillants.*

Pregò la si spedisse immediatamente. L'impiegato, messo in sospetto, ne parlò al capo-ufficio, il quale decise di mandare dal signor Becker a chiedere informazioni. Questi rispose che nulla avea spedito a quell'indirizzo. Il domani si ritrovò il facchino, che interrogato disse di avere ricevuto la cassetta da un individuo signorilmente vestito, che lo avova pagato bene, perchè la portasse alle Messaggerie. Dopo ciò buio pesto.

Austria-Ungheria

I cattolici viennesi in una riunione della Confraternita dell'arcangelo S. Michele, composta di 1500 persone, hanno anche essi levata la voce a favore della Propaganda. Il dottor Perzer in un eloquente discorso ha protestato contro la spogliazione del mondiale Istituto al punto di vista giuridico, non senza però esprimere il suo rammarico relativamente all'attitudine di certe potenze cattoliche.

DIARIO SACRO

Venerdì 14 marzo

S. Matilde regina

Pagliuzze d'oro

L'adulazione e le lusinghe sono il peggior veleno del vernice affetto.

Cornelio Tacito.

Cose di Casa e Varietà

Il piviale di Pio II che fu involato dalla Chiesa di Piacenza è tessuto in seta ed oro, con bellissimi fioroni ed animali intersecati con figure rappresentanti l'Annunziazione, il martirio di santa Catterina e gli Apostoli. E' piccolo ma di un valore grandissimo.

Venne telegrafato in proposito a tutte le Questure e commissariati del regno, nonchè all'estero.

Rivista militare. Domani ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, nel giardino grande alle 12 mer. si passeranno in rivista le truppe di guarnigione.

Tassa sui cani. Il *municipio di Udine* avvisa che il ruolo principale 1884 di detta tassa, reso esecutivo dalla R. Prefettura, a partire dall'11 marzo e fino a tutto il giorno 20 stesso mese resterà esposto nell'Ufficio municipale, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso alla Esattoria comunale per la riscossione.

La tassa dovrà essere pagata in una rata contemporaneamente alla scadenza delle imposte fondiarie del mese di aprile p. v. sotto pena delle solite multe.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 1 alle 2 1/2 p. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Umberto »		Moroni
2. Sinfonia « Guarany »		Gomes
3. Duetto « Attila »		Verdi
4. Atto IV « Ernani »		Verdi
5. Valtz « Vino, Donne e Canto »		Strauss
6. Polka « Amor di Patria »		Zorzi

Ringraziamento.

I figli, la nuora ed i nipoti della testè defunta **Giuseppina Morosutti-Marcuzzi** esternano i loro più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che intervennero ad onorare l'accompagnamento della salma all'estrema dimora. Uno speciale ringraziamento rivolgono poi alla Società dei Tappezzeri e Sellai, pel gentile pensiero d'intervenire con la propria bandiera alla mesta cerimonia.

Udine, 13 marzo 1884.

TELEGRAMMI

Cairo 12 — Il telegrafo con Kartum è interrotto. Vi sono numerosi insorti fra Kartum e il Sennaar.

Parigi 12 — Secondo un dispaccio da Berlino il governo tedesco prenderà prossimamente possesso per conto dell'impero del territorio d'Angrapequena comperato nel 1883 dalla casa Ludwitz di Brema. Reclamerebbe pure un punto del litorale del Congo per stabilirvi un deposito marittimo.

Londra 12 — *Comuni* — Champbel annunzia che proporrà prossimamente una mozione in cui dichiarerà qualmente visto che in caso di guerra con una potenza mediterranea, la vera strada dell'Inghilterra all'Indie è per l'oceano, non è desiderabile di estendere permanentemente la responsabilità sola dell'Inghilterra sul litorale orientale dell'Africa, nè intervenire nelle legittime Colonie delle altre potenze civilizzatrici in quei luoghi.

Parigi 12 — L'inchiesta della polizia inglese a Parigi constatò la nessuna partecipazione dei residenti irlandesi e americani a Parigi nei recenti attentati di Londra.

La dinamite fu portata direttamente a Londra da America da nove individui sul vapore *Donau*.

La polizia è sulle loro traccie.

La *Patrie*, dice che Mac Mahon visitò il conte Parigi a Cannes.

Il governo si sarebbe commosso dei molti indirizzi spediti al conte in occasione dell'incidente di Lione.

Parigi 12 — Un dispaccio da Berlino dice che in seguito all'accordo delle frazioni liberali del Reichstag, Bismark è disposto a concessioni col Vaticano per avere la maggioranza coll'appoggio dei cattolici.

Corre voce dello scioglimento del Reichstag se questo votasse la proroga sulla legge contro i socialisti.

Suakim 12 — Alle due pomeridiane il nemico forte di 6000 uomini trovasi di fronte alle forze inglesi.

La battaglia è imminente.

Berna 12 — Gli anarchici arrestati a Friburgo si chiamano Otter e Falk. Il club degli anarchici si riuniva all'albergo del *Tiglio*. Gli operai calzolai, legatori di libri, e sarti tutti tedeschi ne facevano parte.

Il Consiglio Federale ha ricevuto dal governo austriaco informazioni che segnalano l'anarchico Peukert come sommamente pericoloso.

Carlo Moro gerente responsabile.

UDINE — TIP. PATRONATO.

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Vaicy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Antonio-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — *Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals* — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas postes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA B. VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictiorum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO, edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Mariotti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 26

ORATIONES DIVERSÆ per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissimo pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali od estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo. L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perrys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — FOGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in svariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, eleganstissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie, sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione, utile e dilettevole, passatempo pei bambini.